



Università
per Stranieri
di Perugia



Università
Stranieri
Siena



Indicazioni operative

a completamento dei protocolli di sperimentazione
Livelli Pre A1 e B1

A cura degli Enti certificatori dell'italiano L2

Hanno collaborato:

*Elisabetta Bonvino, Sara Di Simone, Francesca Giardini, Silvia Giugni,
Giuliana Grego Bolli, Lucilla Lopriore, Eleonora Luzi, Paola Masillo,
Costanza Menzinger, Sabrina Machetti, Anna Pompei e Lorenzo Rocca*

Le indicazioni che seguono rappresentano una sintesi delle raccomandazioni che l'Associazione Certificazione Lingua Italiana di Qualità (CLIQ), riunita in ATS, ritiene utile fornire ai fini dell'applicazione e dell'avvio della fase di sperimentazione, monitoraggio e validazione dei Sillabi Pre-A1 e B1, nell'ottica di un'azione concertata tra le parti, attenta alle questioni di impatto e di ricaduta applicativa di quanto progettato e proposto.

In particolare, si auspica:

- 1. La costituzione** di un Gruppo tecnico presso il Ministero dell'Interno, con l'obiettivo di definire un *Quadro Comune di Riferimento Nazionale per l'Integrazione dei Cittadini Stranieri*, da intendersi come azione di sistema concertata fra il Ministero dell'Interno, il MIUR e gli Enti Certificatori facenti parte dell'Associazione CLIQ.
- 2. La definizione e avvio** concertati, nel primo biennio di erogazione all'interno dei CPIA e a valere sui fondi FAMI, di una serie di azioni finalizzate a verificare la fattibilità e l'efficacia dei protocolli di sperimentazione dell'ATS relativi in particolare ai livelli Pre A1 e B1, azioni trasferibili e replicabili anche sugli altri livelli. I livelli Pre A1, A1, A2 e B1 devono infatti poter armonizzarsi fra loro e costituire le tappe di un percorso formativo, all'interno del quale, accanto allo sviluppo della competenza linguistica, trovi spazio la competenza interculturale e la condivisione e negoziazione delle conoscenze civiche.

Le azioni di cui sopra, che garantiranno in particolare un monitoraggio costante dell'adeguatezza dei Sillabi Pre A1 e B1 ai bisogni formativi dell'utenza, possono essere ripartite in quattro momenti, coordinati e curati dall'ATS:

- a. Presentazione dei Sillabi ai soggetti coinvolti nella formazione dell'utenza e condivisione degli approcci proposti, anche tramite momenti di ricerca-azione;*
- b. Monitoraggio in itinere dell'efficacia ed adeguatezza dei Sillabi con strumenti approntati dall'ATS e condivisi con il Gruppo tecnico di concerto con gli UUSSRR.*
- c. Valutazione finale dei risultati.*
- d. Validazione dei Sillabi.*

Tutte le attività di cui ai punti a., b., c., d. saranno promosse ed erogate sia a livello nazionale (con il coordinamento delle Amministrazioni Centrali) quanto a livello regionale e locale (con il coordinamento degli UUSSRR chiamati a declinare le specifiche operative dei Sillabi previsti dai succitati protocolli).

- 3. Un'estensione del monitoraggio** alle procedure di valutazione delle conoscenze e competenze delineate all'interno dei sillabi, in considerazione dell'esperienza maturata e della ricerca scientifica svolta su questo tema dall'entrata in vigore del DM 4/6/10 ad oggi. Ogni procedura di valutazione, così come ogni proposta didattica, dovrebbe essere in grado di garantire un livello di qualità tale per cui sia possibile assicurare agli utenti finali validità nelle prove, affidabilità nei punteggi e comparabilità dei test prodotti tra una sessione e l'altra.
- 4. Il monitoraggio, così esteso,** risulterebbe fondamentale anche ai fini dell'incremento di una cultura della valutazione e della consapevolezza delle azioni svolte entro il *Quadro Comune di Riferimento Nazionale per l'Integrazione dei Cittadini Stranieri*, con ricadute

positive nel promuovere e sostenere studi d'impatto sulle politiche linguistiche e d'integrazione sociale per i cittadini immigrati, tuttora condotti solo da una metà degli Stati membri del Consiglio d'Europa.

5. A conclusione della valutazione finale e della fase di validazione dei Sillabi si auspica la diffusione delle evidenze raccolte tanto a livello nazionale (con il coordinamento delle Amministrazioni Centrali) quanto a livello regionale e locale (con il coordinamento degli UUSSRR).

6. Con riferimento **all'ambito didattico** si auspica:

- a. che i gruppi classe siano il più possibile omogenei in termini di competenze alfabetiche (per il Pre A1) e linguistiche (per il B1) pregresse dei corsisti, così peraltro da consentire forme di apprendimento collaborativo;
- b. la presenza della figura del mediatore linguistico culturale che accompagni l'azione didattica del docente;
- c. la contestuale presenza di esperti per migliorare la conoscenza dei servizi socio-sanitari, comunali e scolastici, nonché l'incontro con rappresentanti delle forze dell'ordine per azioni volte a sottolineare quegli elementi di legalità connessi al vivere civile;
- d. un lavoro sinergico tra i docenti di lingua e gli altri soggetti coinvolti nell'erogazione delle tematiche di civica al fine di offrire un corso che tenga conto delle strutture linguistiche e delle aree semantico-lessicali necessarie per rendere accessibili tali tematiche;
- e. che il percorso formativo sia flessibile e rispondente:
 - al profilo specifico della classe, valorizzando esperienze e repertori presenti;
 - alla realtà di riferimento, dando ad esempio informazioni utili circa i servizi del territorio e rapportando in tal modo la nozione civica generale al particolare scenario sociale nel quale il corsista si trova ad interagire nel suo quotidiano vivere in Italia.
- f. limitatamente ai gruppi Pre A1, nello specificare come il profilo utenza sia quello dei migranti adulti scarsamente scolarizzati, semianalfabeti o analfabeti funzionali, così come definiti nel Sillabo di riferimento (pp. 5 -6), si raccomanda:
 - la presenza di alfabetizzatori;
 - la formazione di classi di numero ridotto (massimo 10/12 corsisti) condizione necessaria per consentire al docente una didattica adeguata al profilo dei partecipanti.

Si precisa infine che, essendo i Sillabi Pre A1 e B1 elaborati presupponendo l'articolazione entro un percorso modulare che tenga conto delle aree tematiche proposte afferenti ai contesti d'uso della lingua all'interno dei domini personale, pubblico, professionale ed educativo, il medesimo percorso dovrebbe essere strutturato in Unità di Apprendimento (UdA), anche in accordo a quanto evidenziato dal MIUR nelle *Linee guida per il passaggio a nuovo ordinamento* (p.15): "Condizione necessaria e irrinunciabile per il riconoscimento dei crediti e la personalizzazione del percorso è la progettazione per UdA [...] intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze".